

Bollate: “Il corpo chiuso in una jail, la mia mente in the moon light”

25.9.2026 - Fiorenza E. Aini | Ministero della Giustizia

Un concerto come momento conclusivo di un progetto musicale rap sviluppato nell'istituto penitenziario milanese di Bollate, grazie alla Cooperativa sociale Articolo 3. E' un disco scritto, registrato e prodotto in carcere, nel laboratorio attivo dal 2022, con la collaborazione della Cooperativa sociale Atacama, dello studio di produzione Wormhole e di videomaker che hanno offerto il loro contributo alla realizzazione. Dal 24 settembre è disponibile su tutte le piattaforme digitali.

30 O.Pportunità, il titolo del disco, prende il nome dall'articolo 30 dell'Ordinamento penitenziario, che regola i permessi brevi che possono essere concessi dal magistrato di sorveglianza in momenti “di particolare gravità”. Nei **13 brani inediti**, scritti in italiano ma anche in spagnolo e in francese, vengono raccontati smarrimenti - “*Vorrei volere come Jordan, ma sono a terra un'altra volta*” (dal brano ‘Jordan’ di **Hamadi - Black baby**) o ancora “*Il mio amico dov'è finito, brutta strada ci ha diviso, uno in gabbia l'altro in paradiso*” (dal brano ‘Il mio amico dov'è finito’ di **Hijasi-Aybar**) -, ma anche speranze, quando Black baby chiude con “su dallo sky c'è un angel che mi osserva”.

“Sono più teso oggi che in un normale concerto” dice **Nitro**, uno dei rapper (da un milione di follower) invitati d'onore al concerto di presentazione a Bollate, che assieme a **Ensi, Nerone e Mic Tyson**, re delle freestyle-battle, non previsto ma che ha entusiasmato tutti con la sua presenza, hanno ascoltato i cantanti che si sono esibiti sul palco. “Per me è un tesoro essere qua” ha confessato Ensi, che ricorda quando andava a visitare il padre, detenuto a San Vittore, e rifletteva sulla possibilità di portare la sua musica in quei luoghi. Nerone, che oggi avrebbe dovuto festeggiare il suo primo anniversario di matrimonio ha invece scelto - “con il placet di mia moglie” - di essere a Bollate: “Aver sbagliato e scontare i propri errori, non vuol dire essere privato della umanità” riflette, chiedendo che gli studi di registrazione diventino una possibilità per tutti.

Sono anime nude, ricordi, racconti di momenti vissuti o solo immaginati, speranze. Sono vita che attende, arrivano dal mondo e prendono tutti lo stesso ritmo. “Quando ti mancano le cose, poi ti rendi conto davvero cos'è avere un attimo di **libertà, di normalità**” riflette Ensi, confessando che “vedere la loro felicità è esattamente quello che cercavo”.

C'è un mondo là fuori, lo hanno lasciato in stand-by ma è a quel mondo che si rivolgono: “E adesso che sono solo, immerso nel buio e silenzio di nuovo, se chiudo gli occhi posso immaginarti e parlarti di tutto quello che provo, e dirti che **mi dispiace** e che **me ne pento...**” (dal brano ‘Luna Piena’ di Aybar). È un fratello che parla alla sua sorellina - “sono tuo fratello, tu la principessa e io il tuo castello”. E' quel mondo che rivogliono indietro: “Non diventare grande che lo faremo insieme, va bene?”.

<https://www.gnewsonline.it/bollate-il-corpo-chiuso-in-una-jail-la-mia-mente-in-the-moon-light>